



Coordinamenti e Segreterie Regionali Vigili del Fuoco Marche

Leggiamo, con qualche stupore, le dichiarazioni apparse sulla stampa relativamente alla questione del distacco VVF di Amandola, riteniamo doveroso chiarire alcuni aspetti:

- Non si tratta di rubare il distacco dei vvf a qualcuno ma individuare la soluzione logistica che garantisca il miglior soccorso nel più breve tempo possibile nell'area montana a cavallo tra le provincie di Ascoli e Fermo e sulla base di precisi obiettivi del Ministero degli Interni che individuano in 20 minuti il tempo massimo per raggiungere il luogo dell'intervento; verificando aree e popolazione servite entro il tempo dei venti minuti si evidenzia che la dislocazione ottimale per la copertura dell'area è la seguente (testo tratto da approfondimento tecnico realizzato nel 2010):

Uno sul territorio del comune di Comunanza, in corrispondenza della SS. 78 e SS 433 che garantirebbe la copertura delle zone montuose situate ad ovest. Tale dislocazione consentirebbe inoltre di coprire, grazie all'immissione immediata sulla SS 433, i territori circostanti la Valdaso (sia a nord che a sud) che si trovano "oltre i 20 minuti".

Uno in località Piane di Falerone (sul territorio del comune di Falerone), in corrispondenza della SS 210, che garantirebbe la copertura dei territori posti a nord-ovest della nuova provincia di Fermo..." tratto dall'analisi statistica effettuata dal Comando Provinciale V.V.F. di Ascoli Piceno, nel Dicembre 2010.

- Affermazioni fatte da un'organizzazione che da sola è assolutamente minoritaria e non confederale ovvero un sindacato di settore, semplicemente non rispondono alla realtà dei fatti e ai dati: le nostre proposte non rispondono né a logiche campanilistiche né a dinamiche legate al ciclo elettorale ma a soluzioni che garantiscano il miglior servizio per l'intera area.

- Vogliamo ricordare che il distacco di Amandola è nato per far fronte agli incendi boschivi con un'apertura annuale di 45 gg nei periodi estivi, purtroppo in tutti questi anni di funzionamento del presidio la permanenza e la qualità logistica non è migliorata, ad oggi la permanenza del servizio di Amandola è dovuta solo ed esclusivamente ai postumi del sisma del 2016 con utilizzo di strutture abitative utili ad affrontare l'emergenza sisma ma inadeguate per un distacco stabile a spese – questo va chiarito – della Direzione Regionale del Corpo.

- In una logica di "area vasta" abbiamo inteso rendere partecipi delle nostre idee e delle nostre richieste tutti i sindaci dell'area interessata: Smerillo, Santa Vittoria, Belmonte, Grottazzolina, Falerone, Montappone, Magliano di Tenna, Comunanza; semplicemente perché il distacco non deve servire "ad Amandola" ma deve servire l'intera area e tutti i sindaci dei comuni di cui sopra hanno condiviso le nostre posizioni.

- L'attuale condizione logistica del distacco di Amandola: temporaneamente aperto grazie a strutture non idonee alla lunga permanenza dei VVF, si tratta di moduli abitativi per emergenza e come tali, non possono essere usati in via definitiva, un distacco deve avere caratteristiche strutturali che Amandola non possiede.

- Del tutto fuori luogo inoltre parlare di "ruberie": se la Direzione Regionale VF, non avesse usato strutture acquistate per il sisma, e non avesse speso migliaia e migliaia di euro, la sede temporanea nel territorio di Amandola, oggi non ci sarebbe, e non ci sarebbe nessun distacco.

- Ulteriore doverosa precisazione: il sindacato autonomo che sosterrrebbe la necessità di mantenere e strutturare il distacco su Amandola non è affatto l'organizzazione più rappresentativa del settore: oltre a non appartenere a nessuna confederazione sindacale ed essere pertanto slegato da qualsiasi elaborazione politico sindacale di interesse generale dei cittadini, è bene sapere che cgil-cisl-uil e confsal nel comparto VVF, alla luce del decreto 27/11/2019 rappresentano oltre il 70% degli iscritti al sindacato, pertanto la nostra posizione è sicuramente sostenuta dalla maggioranza degli iscritti alle organizzazioni sindacali.

- Relativamente infine all'assegnazione del personale, triste dover leggere chi si stanno "rubando" 33 vvf assegnati ad Amandola ma soprattutto non rispondente ai fatti:

- i vvf oggi assegnati ad Amandola sono appartenenti al comando di Ascoli Piceno e non a quello di Fermo
- senza questi ultimi il presidio di Amandola sarebbe stato chiuso
- i primi arrivi di nuovo personale assegnato a Fermo andranno a coprire esclusivamente il comando di Fermo (almeno ad oggi queste sono le scelte fatte dal comando provinciale)
- il personale che viene mandato ogni giorno in servizio presso il presidio di Amandola, per quanto previsto dall'ordinamento del corpo, dovrebbe essere utilizzato all'interno della propria provincia di appartenenza

Chiediamo che vi sia una scelta il più possibile condivisa e che tenga conto della oggettività dei dati, della logistica e delle strutture perché garantire la vicinanza ai cittadini di un servizio come il nostro non si fa assicurandosi di avere il distacco "sotto casa" ma con una scelta che garantisca efficacia ed efficienza:

- **miglior servizio possibile**
- **nel minor tempo possibile**
- **nella maggior area possibile**
- **nell'arco temporale massimo di 20 minuti**

Sulla base di questi indiscutibili criteri noi chiediamo:

- che Fermo abbia la sua sede Montana, e che si permetta a tale comando di essere autonomo per la sua apertura e gestione, al contrario di oggi, dove senza personale di Ascoli, il comando di Fermo, non avrebbe la possibilità di aprire nessun distacco montano, altro che Amandola

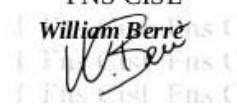
- che non si penalizzi, il comando di Ascoli Piceno, che deve avere il suo distacco montano, per non considerare i cittadini che abitano in queste zone, come cittadini di serie "B".

- che la politica, insieme con i comandi di competenza e con l'ausilio dei sindacati provinciali, possa trovare la giusta soluzione, senza personalismi e con lo sguardo rivolto alla sicurezza ed all'efficienza del soccorso dei VF.

Per Fermo quindi, anticipare l'assegnazione di personale utile all'apertura del distaccamento montano che si andrà ad individuare, e per Ascoli Piceno, dare la possibilità, al Comando, di utilizzare sin d'ora il suo personale già disponibile, per gestire il soccorso in maniera migliore, e più efficace, e concordare con la politica ed il territorio l'apertura del distaccamento montano di competenza del Comando di Ascoli Piceno.

Ancona li 24/02/2020

CGIL VVF
Rinaldo Ripanti


FNS CISL
William Berrè


UIL PA
Tommaso Panza


CONFSAL VVF
Nazzareno Galliè
